

"Mentre ci sono state delle stragi mentre ci sono stati gli anni di piombo". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1268

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1268

Pubblicato il: 14/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Rebecca Berretti

Nome e cognome dell'intervistato: Lucia Gherardelli

Anno di nascita dell'intervistato: 1968

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Data di registrazione dell'intervista: 22 aprile 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Firenze FI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1970s, 1980s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=rYpwvWCGReI>

L'intervista, dalla durata di 1:08:20 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=rYpwvWCGReI>) affronta le memorie scolastiche e infantili di Lucia Gherardelli. Nata nel 1968 a Firenze, ha frequentato le scuole nella città toscana. Il suo percorso scolastico si è snodato dal 1973 – quando ha cominciato a frequentare la scuola materna – al 1987 – quando ha conseguito la licenza liceale. Ha successivamente proseguito gli studi, conseguendo una laurea in Scienze politiche a indirizzo economico. Ha dunque studiato tra gli Anni Settanta e Ottanta: un periodo caratterizzato dalla contestazione studentesca, dal terrorismo e dall'acutizzarsi degli estremismi politici (Crainz 2002, Panvini 2018). Ha infine completato gli studi nel corso di un decennio connotato dalla normalizzazione politica ma anche da un profondo riflusso nel privato (Scotto di Luzio 2020).

Ha frequentato un anno di asilo: era già intervenuta la Legge 444/1968 che statalizzava la scuola materna. Più diffusi i ricordi relativi alle sue scuole elementari, di cui sottolinea soprattutto la severità della maestra. Pur descritta come molto capace nel dare le basi agli alunni, Gherardelli si sofferma soprattutto sulle punizioni che affibbiava agli scolari – punizioni comunque non corporali, in quanto si limitavano alle note sul registro o nel restare nel banco della cattedra. Altra questione che evidenzia è quella relativa alle preferenze, definite sulla base di una questione personale: essendo una donna sola, si legava soprattutto a delle madri casalinghe dotate di sufficiente tempo libero per occuparsi di lei, e il rapporto amicale che intratteneva con loro influenzava anche i giudizi sui figli. Gli atteggiamenti della maestra erano per Gherardelli talmente fastidiosi da farle vivere la fine delle scuole elementari come una liberazione. Questo ricordo consente alla videointervistata una lunga riflessione sul ruolo e sulla figura degli insegnanti, che ai suoi tempi, secondo lei, potevano agilmente mascherare la propria imperizia o mancanza di voglia dietro all'autorità dell'istituzione scolastica: «io comunque qui faccio un distinguo perché in alcuni casi è vero che si sono stati degli insegnanti che non erano all'altezza o per lo meno che non potevano tenere i ragazzi e poi più che tenere non sapevano nemmeno loro le materie e questo parlo soprattutto del periodo delle superiori dove alcuni degli insegnanti svolgevano la loro ora di lezione solo e solamente facendoci leggere quindi non ci spiegavano niente io ho su alcune annate e materie dei vuoti paurosi perché non mi hanno insegnato nulla assolutamente nulla quindi questo è molto triste allo stesso tempo erano quegli insegnanti dove c'era più confusione perché comunque non ti insegnavano nulla non c'era un interesse in alcuni casi volevano semplicemente che noi si stesse in silenzio e basta in alcuni casi c'erano degli insegnati anche meridionali dove purtroppo non si capiva nemmeno quello che dicevano » (m. 9.43 e ss).

L'intervista si sofferma molto sulla dimensione del tempo libero. Ristrette, ricorda Gherardelli, erano le modalità di fruizione: tra le opzioni, figurava qualche passeggiata in centro, e la televisione, che

tuttavia poteva essere accesa dalle 16.30. Un'ora prima l'inizio delle trasmissioni, tuttavia, venivano proiettate delle foto di luoghi artistici corredate da una descrizione. Rara era l'occasione per recarsi al cinema. Della televisione e del cinema Gherardelli ricorda soprattutto la levità dei contenuti, che contrastavano fortemente con la realtà degli anni di piombo: «veniva un po' portato avanti questo spirito un po' più leggero mentre ci sono state delle stragi mentre ci sono stati gli anni di piombo quindi allo stesso tempo c'erano tutte 'ste notizie e dall'altra parte c'era un mondo un po' d'oro» (m. 26.03). Tra gli show che guardava maggiormente, cita *Happy Days*, *La Famiglia Bradford* e *Fantastico*. Abbastanza diffuso, secondo la videointervistata, era uno sguardo acritico verso le reclame pubblicitarie, i cui assunti erano spesso dati per scontati. Ricorda comunque di aver sempre svolto un'attività sportiva (danza, nuoto e pallavolo) dietro stimolo dei genitori. Per poter viaggiare all'estero, attività che avrebbe desiderato compiere, decide di svolgere qualche piccolo lavoretto (come cameriera e baby-sitter) negli anni delle superiori: in questo modo riesce ad andare in vacanza a Nizza e in Spagna. Dal punto di vista dell'abbigliamento, considera periodizzanti gli anni 1984-86, caratterizzati dall'ascesa dei "paninari", tesi a distinguersi per un tipo particolare di abbigliamento molto caro (piumino Montclair, scarpe Mans).

Per quanto riguarda la scelta della scuola secondaria da frequentare, Gherardelli, in conclusione all'intervista, accenna alle diatribe in casa. Benché desiderasse frequentare un liceo artistico, i suoi genitori si impuntarono e la iscrissero al liceo scientifico: se allora considerò la scelta quasi alla stregua di una camicia di forza, retrospettivamente considera la scuola che ha frequentato più versatile e più utile di quella a cui avrebbe desiderato iscriversi.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

A. Scotto di Luzio, *Nel groviglio degli anni Ottanta. Politica e illusioni di una generazione nata troppo tardi*, Torino, Einaudi, 2020.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/mentre-ci-sono-state-delle-stragi-mentre-ci-sono-stati-gli>